



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
“Piazza Forlanini”
Scuole Primaria e Secondaria di I grado
Ministero dell’Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico per il Lazio**



Telefono: 0695955195 Fax: 0694377559 C.F.: 97713160584 C.M.: RMIC8FZ002	P.za Carlo Forlanini,8 00151 - ROMA	E-mail: rmic8fz002@istruzione.it PEC: rmic8fz002@pec.istruzione.it www.icpiazzaforlanini.it
--	--	---

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il protocollo d'accoglienza per gli alunni stranieri è un documento che viene inserito nel PTOF, in ottemperanza alle disposizioni della L. 40/98 e della L.13 luglio 2015 n.107 e Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'interculturalità” (Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'interculturalità del MIUR, settembre 2015) e alle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana (MIUR, Febbraio 2014).

Il protocollo vuole rappresentare uno strumento di lavoro che intende pianificare le modalità di accoglienza e l'inserimento scolastico degli alunni stranieri e facilitare la partecipazione delle loro famiglie al percorso scolastico dei figli e può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola, la quale vive il problema dell'accoglienza non come fase, ma come processo, come stile della scuola stessa.

FINALITÀ

1. Definire pratiche condivise all'interno della Scuola in tema di accoglienza di alunni stranieri;
2. facilitare l'ingresso a scuola degli alunni non italofoeni e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto;
3. favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
4. entrare in relazione significativa con la famiglia immigrata, onde poter costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le “storie” di ogni bambino;
5. promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato;

6. prevedere corsi di aggiornamento del personale, in merito alle problematiche dell'Integrazione.

DOMANDA DI ISCRIZIONE

L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado, avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani e può essere richiesta in ogni momento dell'anno scolastico. I minori stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo, in attuazione dell'art. 45 comma 2 del DPR 349/99, che il collegio docenti delibere diversamente tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

COMPITI DELLA SEGRETERIA

- Iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica predisposta.
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica.
- Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando, se possibile, note informative nella lingua d'origine o di contatto
- Fornire ai genitori la modulistica bilingue (se presente) per facilitare la comunicazione con gli insegnanti (assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari, presenza del genitore a scuola).
- Raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente) o una dichiarazione del genitore attestante la classe e il tipo di istituto frequentato.

LA COMMISSIONE PER L'INTEGRAZIONE E L'INTERCULTURA

Il D.P.R. 31/08/99 n° 394, all'art. 45 s.v. "*iscrizione scolastica*", attribuisce al Collegio dei docenti compiti deliberativi e di proposta in merito all'inserimento nelle classi degli alunni stranieri. Per sostenere questi compiti viene istituita la **Commissione Integrazione ed Intercultura** che è composta e funziona come di seguito descritto:

COMMISSIONE INTEGRAZIONE ED INTERCULTURA
<ul style="list-style-type: none">- Dirigente Scolastico;- 1 docente per la scuola primaria;- 1 docente per la scuola secondaria di I grado- I e II Collaboratore del D.S.

COMPITI DELLA COMMISSIONE:

- predisporre la fase dell'accoglienza, della conoscenza e del monitoraggio dei pre-requisiti linguistico-culturali con relativa predisposizione di prove d'ingresso in area comunicazionale-linguistica e logico-matematica, oltre che, eventualmente, in altre abilità o aspetti relazionali;
- esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- effettua con la famiglia un colloquio nel quale raccoglie informazioni su situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
- fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;
- fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
- propone l'assegnazione alla classe;
- stabilisce la classe d'inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità secondo i dati emersi dal colloquio e dalle prove d'ingresso, delle aspettative familiari emerse dal colloquio, nonché tenendo conto del numero di alunni, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti in ciascuna classe;
- fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- promuove l'attivazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne e spazi adeguati e facilitando, ove necessario, il coordinamento tra insegnanti dello stesso Consiglio di classe per la stesura e l'attuazione del PdP o di altri percorsi di facilitazione;
- favorisce e facilita in itinere il rapporto con la famiglia;
- individua percorsi utili di collaborazione tra scuola e territorio;
- stabilisce contatti con Enti Locali, servizi, associazioni di volontariato, altre Istituzioni Scolastiche per fare proposte, progetti e corsi di formazione

CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

1. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
2. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
3. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
4. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno”.
5. l'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

ACCOGLIENZA NELLA CLASSE

Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe:

- informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa
- dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza
- preparando un'aula visibilmente multiculturale (cartelli di benvenuto nella lingua d'origine, carta geografica con segnato il Paese di provenienza...)
- individuando un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (compagno di viaggio) dell'alunno straniero
- favorendo la conoscenza degli spazi della scuola
- favorendo la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola
- facilitando la comprensione dell'organizzazione delle attività
- rilevando i bisogni specifici di apprendimento
- individuando ed applicando modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione
- programmando il lavoro con gli insegnanti che seguono l'alunno straniero
- informando l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola
- valorizzando la cultura altrà.

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe; sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.

Il bambino/ragazzo, nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti.

La lingua presentata è legata al contesto perché il bambino/ragazzo straniero trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene. I temi iniziali riguarderanno il bambino/ragazzo, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

- presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CD rom, situazioni utili alla contestualizzazione);
- memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
- introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse;
- esercizi di riconoscimento, discriminazione;
- espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati.

L'ITALIANO COME SECONDA LINGUA

La scuola attiverà laboratori di italiano L2, articolandoli in livelli, previsti dal Portfolio europeo. Le classi di italiano L2 potranno prevedere accorpamenti di livelli simili.

LIVELLO 1 (A1 A2) Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.

LIVELLO 2 (B1 B2) Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.

LIVELLO 3 (C1 C2) Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

L'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO ED ALTRI APPRENDIMENTI LINGUISTICI

Uno degli obiettivi prioritari dell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere l'acquisizione di una buona competenza dell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale.

Gli alunni stranieri, al momento del loro arrivo, si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:

- la lingua italiana nel contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (la lingua per comunicare);
- la lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e una riflessione sulla lingua stessa (la lingua dello studio).

La lingua per comunicare può essere appresa in un periodo di tempo che può variare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. La lingua dello studio può richiedere invece alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico, testi semplificati, strumenti educativi multimediali, promuovendo le capacità dell'alunno di sviluppare la lingua per comunicare. Una volta superata questa fase, va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio, perché rappresenta il principale ostacolo per l'acquisizione delle varie discipline.

SUGGERIMENTI METODOLOGICI

Le attività dovranno essere svolte nel piccolo gruppo dei pari per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico (gioco, attività ludica e di laboratorio, "tutoraggio").

VALUTAZIONE

La valutazione, nella sua accezione formativa, deve effettuarsi sulla base della programmazione realizzata, tenendo conto del percorso di apprendimento effettivamente realizzato dal singolo alunno, e in particolare:

- del percorso scolastico pregresso e/o familiare;
- della situazione scolastica di partenza;
- dei progressi ottenuti, rispetto alla situazione di partenza;
- di eventuali condizioni di disagio;
- della motivazione allo studio e alle attività della classe;
- dell'impegno dimostrato;
- delle potenzialità emerse nelle diverse attività individuali o di gruppo.

Per poter valutare gli alunni stranieri è importante distinguere diversi livelli di alfabetizzazione in Lingua Italiana:

1° livello - Alunni neo arrivati con nessuna conoscenza pregressa della Lingua Italiana. La valutazione riguarderà la frequenza, la partecipazione, l'impegno, progressi linguistici in L2 e potenzialità, eventuali condizioni di disagio, obiettivi previsti per le discipline, in accordo con il PDP.

2° livello - Alunni che hanno superato la fase di prima alfabetizzazione. Il Consiglio di Classe terrà conto del fatto che la L2, usata quotidianamente, si apprende da qualche mese a un anno, mentre la lingua dello studio richiede diversi anni (pertanto, solo se necessario, predisporrà la compilazione del PDP, che sarà sottoposto a verifica e a monitoraggio)

3° livello - Alunni che hanno raggiunto un buon livello di conoscenza della Lingua, ma trovano ancora difficoltà nella lingua dello studio.

4° livello - Alunni che non necessitano di interventi personalizzati. L'alunno segue le attività della classe, svolge le stesse verifiche e, di conseguenza, per la sua valutazione si applicheranno gli stessi criteri stabiliti per la classe.

Si ricorda che gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e che solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato (vedi nota ministeriale del 22 novembre 2013).

Per il Consiglio di classe che deve valutare gli alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico diventa fondamentale conoscere la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite.

I Consigli di classe potranno decidere che gli alunni stranieri, i quali non conoscendo la lingua partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera.

Nel caso in cui l'alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese - francese -spagnolo), essa almeno in una prima fase potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.

Il Consiglio di classe dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere, se possibile, la presenza di un mediatore linguistico durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione.

PRIMO QUADRIMESTRE

I Consigli di classe potranno decidere che gli alunni stranieri, i quali, non conoscendo la lingua italiana, partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

Il Consiglio di classe dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere la presenza di un mediatore linguistico durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione qualora la famiglia non sia in grado di comunicare in lingua italiana. In assenza di tale figura bisognerà prevedere la possibilità di trasmettere il documento di valutazione dell'alunno debitamente tradotto.

È utile ricordare che per tutti gli alunni e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione sommativa non dovrebbe essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma dovrebbe tener conto del raggiungimento di obiettivi trasversali quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento, eventuali condizioni di disagio.

È opportuno, inoltre, prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'Italiano come L2.

VALUTAZIONE FINALE

Nella valutazione finale, di passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, il Consiglio di Classe farà riferimento ad una previsione di sviluppo dell'alunno, nonché allo scarto tra la situazione di partenza e gli obiettivi prefissati come di "possibile raggiungimento".

A tal fine, di seguito, si predispone la scheda per un Piano Didattico Personalizzato per alunni stranieri.

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Serena Di Giacinto
(Firma autografa sostituita a mezzo
stampa ex art 3 co. 2 D. Lgs 39/93)